

***Travolti da un insolito destino...***

## **“L’Olandese Volante” di Richard Wagner al Teatro Comunale di Bologna**

**Di Nicola Sani\***

---

Il mare, le sue leggende, i suoi incogniti orizzonti, le sue misteriose profondità, la sua liquida e insondabile immensità, affascina e appassiona. Saghe cinematografiche, celebri eroi dei fumetti, proiezioni visive di grandi artisti contemporanei, romanzi sempreverdi, ne sottolineano la presenza nei favori del pubblico di tutto il mondo e di tutte le età. I più giovani cercano nell’*altro continente* il territorio nel quale regnano l’incognito e il possibile, mentre il pubblico adulto proietta nei territori marini una dimensione quasi onirica, spostando verso l’instabile e il diverso la tensione del centro di gravità abituale, terrestre e “terreno”. Spazio intermedio tra reale e virtuale, il mare dai confini indefiniti e ignoti, incanta perché è comunque “realmente” raggiungibile dalla nostra gestualità: possiamo imparare a nuotare, ma mai il nostro corpo da solo potrà imparare a volare. Anche il gergo politico si è appropriato del mare per le sue metafore entrate ormai nel lessico giornalistico quotidiano; la confortevole *onda lunga* di un tempo è stata sostituita dal più travolgente, impetuoso e “mediatico” *tsunami* di oggi.

La Stagione del Teatro Comunale - che quest’anno celebra il duecentocinquantenario dalla sua fondazione oltre a festeggiare assieme alle grandi istituzioni musicali di tutto il mondo il bicentenario della nascita di Verdi e di Wagner - dopo l’apertura con il *Macbeth*, presenta, come secondo titolo, una delle prime opere di Richard Wagner, *L’Olandese Volante*, opera conosciuta anche come “Il Vascello Fantasma”. Appunto “il mare”, con una delle sue più fosche e misteriose leggende nordiche, è al centro di questa rappresentazione, affidata alla regia dell’artista greco naturalizzato francese Yannis Kokkos (ripresa da Stephan Grögler) e alla direzione d’orchestra di Stephan-Anton Reck.

Il duplice anniversario può essere l’occasione per sfatare alcuni luoghi comuni legati a Verdi e Wagner. I due grandi compositori sono spesso presentati come se fossero agli antipodi: l’italiano emblema di un teatro musicale “ruggente” e passionale, simboleggiato dalla “trilogia popolare”, il tedesco simbolo di algida staticità, scolpita nell’immanenza della “tetralogia”. Proprio nell’apertura della sua Stagione, il Teatro Comunale invita a riflettere su una visione radicalmente diversa, individuando i tratti comuni dei due compositori che, oltre alla data di nascita, condividevano il fatto di sviluppare il proprio percorso musicale nella stessa Europa e nella stessa temperie artistica. Il *Macbeth* e *Der fliegende Holländer* (L’Olandese volante) sono stati composti a breve distanza l’uno dall’altro. Wagner scrisse il suo tempestoso e fosco dramma marino tra il 1840 e il 1841, mentre Verdi scrive la prima delle sue tre opere ispirate al teatro di Shakespeare nel 1847.

La storia del vecchio marinaio, condannato all'eterna erranza avendo maledetto Dio a causa delle difficoltà riscontrate nel superare il Capo di Buona Speranza durante una tempesta e costretto a navigare per sempre senza meta fino a quando troverà una moglie che gli sarà fedele per l'eternità, è passionale ed evoca scenari fantastici a cui si è esplicitamente ispirata in tempi recenti la fortunata serie cinematografica dei "Pirati dei Caraibi". *Macbeth* è invece un'evocazione della follia, allegoria degli eccessi della brama di potere ed esplosione del corto circuito generatosi all'interno del rapporto coniugale della regale coppia protagonista. A suo modo opera statica, straordinariamente anticipatrice di quei temi freudiani, patrimonio del successivo Novecento musicale che porterà alle conseguenze estreme gli effetti del cromatismo musicale wagneriano. Le polarità tra i due compositori sembrano invertirsi e questo dimostra come molti luoghi comuni siano soltanto frutto di visioni superficiali. Ed è questo il senso per noi di pensare ad una Stagione d'Opera, per far comprendere al pubblico l'importanza di accostarsi criticamente ai percorsi della lirica anche utilizzando le opportunità delle riletture messe a disposizione da questo appassionante 2013!

\* *Direttore artistico Teatro Comunale di Bologna*